

## L'intervista al deputato dem

DS3374

DS3374

# Pagano "La commissione è un proscenio E i forzisti fanno i moralisti sulla mafia..."



**UBALDO  
PAGANO**  
DEPUTATO  
DEL PD

Una messinscena politica in vista del voto di sfiducia in Consiglio regionale. Ubaldo Pagano, deputato pugliese del Pd, liquida così l'attacco della presidente della commissione Antimafia, Chiara Colosimo, nei confronti di Michele Emiliano.

**Lei dice che la commissione procede con le stesse modalità dell'autorità giudiziaria e si appella al regolamento.**

«Lo conosciamo, il regolamento: se una persona è in libera audizione, questa dev'essere concordata. Quando invece dev'essere ascoltata in veste di testimone, si può arrivare anche all'accompagnamento coatto. Non è questo il caso».

**Ma non faceva prima a concordare per le vie brevi invece di esporsi a un altro polverone, come osserva Nichi Vendola?**

«Ma lui ha concordato per le vie brevi. Si è detto disponibilissimo dal 10 al 30 maggio. E lo ha formalizzato. Ma ci sono alcune discrasie, in tutto questo, su cui occorrerebbe fare chiarezza».

**A cosa si riferisce?**

«Perché questa fretta nel voler ascoltare Emiliano, visto che la vicenda di cui si occupa l'Antimafia non riguarda la Regione ma ipotesi di scambio politico-mafioso relativi alle elezioni per il Comune di Bari? Perché farlo prima che siano escussi

il procuratore, gli amministratori o altre persone con un ruolo da protagonisti in queste indagini? La sensazione è che si voglia usare la commissione parlamentare come proscenio alla vigilia del voto sulla mozione di sfiducia che la stessa destra in Regione ha depositato».

**Insomma, un accanimento.**

«Da parte di Emiliano non c'è alcuna volontà di non sottoporsi all'audizione. Figuriamoci se chi ha fatto dell'Antimafia la sua ragione di vita, arrestando oltre 500 mafiosi, che ha portato in spalla la bara di Rosario Livatino, ha paura di presentarsi davanti alla commissione Antimafia».

**Forza Italia, per anni sott'accusa, adesso attacca. E a proposito dell'era Emiliano parlano di «vent'anni di mafia».**

«E qui sfioriamo il ridicolo. Forza Italia ha tra i suoi fondatori persone condannate per mafia e ora pretende di dare patenti di criminalità organizzata a chi invece la mafia la combatte. Mi piacerebbe che la stessa solerzia la usassero per convocare Marcello Dell'Utri per approfondire le conclusioni delle indagini a Firenze, dove addirittura, dalla lettura dei giornali si ritiene che per coprire le stragi Silvio Berlusconi riempì di denaro Dell'Utri. Se poi volessimo fare l'elenco delle persone con problemi di collusioni con la criminalità, non la finiremmo mai. Con questo non voglio certo dire che sia un partito mafioso. Anzi difendo l'onorabilità di tanti di loro. Ma che si mettano a fare la morale non è accettabile». — **d.carl.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

